

Lo scoiattolo comune (*Sciurus vulgaris*) sui Monti Lepini (Italia, Lazio meridionale): evidenze di una ricolonizzazione

Carmine Esposito

Via della Neccia est n. 31, I-00049 Velletri (Roma); esposito.carm@tiscali.it

Riassunto

Lo scoiattolo comune (*Sciurus vulgaris*), un tempo presente nel comprensorio dei Monti Lepini (Italia, Lazio meridionale), a causa dell'uomo si è estinto nell'immediato dopoguerra. Diversi studi condotti sino ad oggi avevano sempre confermato la sua scomparsa. Con la presente nota l'autore riporta alcuni dati sulla ricolonizzazione, a partire dal 2008, di questa specie.

PAROLE CHIAVE: Scoiattolo / *Sciurus vulgaris* / ricolonizzazione / Monti Lepini / Lazio meridionale / Italia

The squirrel (*Sciurus vulgaris*) of Monti Lepini (Italia, Lazio meridionale): evidence of a recolonization

The squirrel (*Sciurus vulgaris*), once located and well spread in the area of Monti Lepini (Italy, Southern Latium), got extinct right after the postwar period due to the anthropogenic causes. Several studies have confirmed his disappearing since today. Through this short note the author refer to some records about the squirrel recolonization, starting from 2008.

KEY WORDS: Squirrel / *Sciurus vulgaris* / recolonization / Monti Lepini / Southern Latium / Italy

Lo scoiattolo comune (*Sciurus vulgaris*) è una specie a distribuzione paleartica. In Italia è presente in gran parte del territorio ad esclusione delle zone maggiormente antropizzate e povere di boschi, mentre manca del tutto in Sicilia, Sardegna e isole minori (AMORI, 2002; WAUTERS e MARTINOLI, 2008).

Nel Lazio la specie è ampiamente distribuita, soprattutto nelle aree collinari e montane dell'Appennino (CALÒ e VERUCCI, 1993; WAUTERS e MARTINOLI, 2008; CAPIZZI, 2009). Risulta invece estinta nella maggior parte delle pinete e dei boschi litorali costieri, come nel Parco Nazionale del Circeo (MONTEMAGGIORI, 2000; AMORI *et al.*, 2005, 2008; CAPIZZI, 2009), ed è assente anche nei Monti Ausoni e Aurunci (MARTULLO *et al.*, 2001; MARTULLO e CORSETTI, 2010).

Nel comprensorio dei Monti Lepini e nelle zone limitrofe, in passato, lo scoiattolo comune era presente; LEPRI (1911, 1935) riporta testualmente: “*Comune alle Paludi Pontine, fin quasi sulla riva del mare... Nei boschi dell'Appennino romano non è molto comune, ma ne ho visti ed uccisi nei Monti Ernici e nei Monti*

Lepini.” La specie era presente e veniva catturata per scopi alimentari fino all'immediato dopoguerra nei boschi tra i Campi di Segni (RM) e di Montelanico (RM), ed era conosciuta con il nome locale di “*iattarile o iattarione*” (con muso da gatto, “*iatta*”), per distinguerlo dal ghio, chiamato invece “*arile o arila*” (AMORI *et al.*, 2002).

Studi condotti negli anni '70 e '80 hanno confermato la sua estinzione (MARCHETTI, 1974; CURSI, 1988); soltanto SCISCIONE (1982) riporta dei dati generici ed indiretti, avuti da un tassidermista, che comunque non sono stati avvalorati da prove certe. Successive ricerche hanno sempre stabilito l'assenza di questo roditore (CALÒ e VERUCCI, 1993; AMORI *et al.* 2002; WAUTERS e MARTINOLI, 2008; CAPIZZI, 2009; MARTULLO e CORSETTI, 2010). Un solo dato degno di fede è stato raccolto per questo periodo e riguarda l'osservazione di un individuo avvenuta negli anni '90 in località “Campo Rosello”, nel comune di Bassiano (LT) (Forcina, com. pers., 2009), dato che però non è stato più confermato.

Le cause dell'estinzione dello scoiattolo comune nel comprensorio lepino sono state diverse e molteplici. Prima di tutto, ha certamente influito l'azione diretta dell'uomo, sia a causa della caccia ma anche attraverso la modificazione dell'habitat che ha generato una notevole frammentazione spaziale e ambientale a cui questa specie è particolarmente sensibile (CELADA *et al.*, 1994; WAUTERS *et al.*, 1994a, 1994b; WAUTERS, 1997; WAUTERS e MARTINOLI, 2008; MORTELLITI *et al.*, 2010; SPINOZZI *et al.*, 2012). Questi cambiamenti hanno così determinato un isolamento geografico dei Lepini, tale da non permettere un ritorno dello scoiattolo dalla catena appenninica. Da diversi anni, questo roditore ha comunque ricolonizzato nuove aree boschive, sia a livello nazionale (WAUTERS e MARTINOLI, 2008) sia a livello regionale (CAPIZZI, 2009), come sui Colli Albani (Badaloni, com. pers., 2012) da cui molto probabilmente è arrivato dai Monti Prenestini (ANGELICI e RIGA, 2001). Anche sui Monti Lepini, da pochi anni, lo scoiattolo è tornato ad essere presente.

Il quadro riepilogativo delle osservazioni dello scoiattolo comune nei Monti Lepini è riportato nella tabella I. Il primo dato accertato, in ordine cronologico, risale all'1/3/2008 in cui è stato osservato un individuo in un rimboschimento a conifere a una quota di circa 300 m s.l.m., sulle pendici sud di Colle Olivella, nel comune di Norma (LT). L'esemplare era caratterizzato da una "forma nera", con dorso, coda e zampe di colore uniformemente marrone molto scuro con tendenza al nero, mentre le parti inferiori erano di colore bianco; le dimensioni erano abbastanza piccole, con una lunghezza testa-corpo di circa 20 cm e della coda di circa 15 cm. Un'altra segnalazione è relativa ad una osservazione avvenuta nel 2009 in una faggeta del Monte Semprevisa (Capizzi, com. pers., 2012).

Nel 2011 gli avvistamenti si fanno più frequenti: due esemplari, più spesso uno solo, vengono ripetutamente osservati a partire dal mese di giugno (Ciotti, com. pers., 2012), presso l'eremo di S. Erasmo, a 849 m s.l.m. nel comune di Roccamagosa (LT), in una formazione vegetale costituita in parte da conifere e in parte da bosco misto. Gli ultimi avvistamenti per questa località risalgono al 10/08/2012 quando vengono osservati e fotografati due individui differenti uno dei quali di sesso femminile (Fig. 1) e con le mammelle gonfie. Nel dicembre 2011, viene più volte osservato un esemplare in una valletta boscosa a 600 m circa s.l.m., sulle pendici ovest di Dosso dell'Ospedale, tra il comune di Sermoneta (LT) e di Bassiano (LT) (Ruzza, com. pers., 2012).

Il 26/03/2012 viene osservato uno scoiattolo attra-

versare la strada che collega Roccamassima (LT) a Segni (RM), a 662 m s.l.m., sulle pendici nord di Monte Rapiglio, in un bosco misto e castagneto. Il giorno successivo l'esemplare non viene osservato, ma nei pressi viene scoperto un nido attribuibile alla specie: di forma ovale, del diametro di circa 30-40



Fig. 1. Esemplare di sesso femminile fotografato nel comune di Roccamagosa.



Fig. 2. Nido su acero attribuibile allo scoiattolo comune.

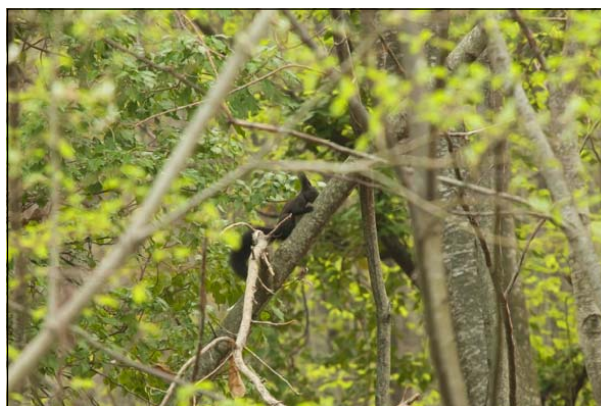


Fig. 3. Esemplare fotografato nel comune di Roccamassima.

Tab. I. Tabella riepilogativa delle osservazioni dello scoiattolo comune dei Monti Lepini.

Data	Sito di segnalazione	Note	Rilevatore
1 mar. 2008	Colle Olivella, Norma	osservato 1 esemplare	C. Esposito
2009	Monte Semprevisa	osservato 1 esemplare	D. Capizzi
giu. 2011	S. Erasmo, Roccagorga	osservati 1-2 esemplari	E. Ciotti
dic. 2011	Dosso dell'Ospedale, Sermoneta	osservato 1 esemplare	D. Ruzza
26 mar. 2012	M.te Rapiglio, Roccamassima	osservato 1 esemplare	C. Esposito
27 mar. 2012	M.te Rapiglio, Roccamassima	osservato 1 nido	C. Esposito
1 apr. 2012	M.te Rapiglio, Roccamassima	osservato 1 esemplare	C. Esposito
12 mag. 2012	Campo di Segni, Segni	osservato 1 esemplare	D. Campagna
10 ag. 2012	S. Erasmo, Roccagorga	osservati 2 esemplari	C. Esposito
13 ag. 2012	Pian della Croce, Supino	osservato 1 esemplare	C. Esposito
22 ag. 2012	Piano della Civita, Artena	osservato 1 esemplare	D. Campagna
2 nov. 2012	Lago di Ninfa, Sermoneta	osservato 1 esemplare	C. Esposito

cm, formato da un intreccio di foglie, paglia e rametti, è collocato a un'altezza di circa 15 m sulla cima di un acero (*Acer obtusatum*) (Fig. 2). L'1/04/2012 lo scoiattolo viene nuovamente osservato nello stesso sito ed anche fotografato per la prima volta (Fig. 3). Il 12/05/2012, viene segnalato un altro scoiattolo, questa volta nei pressi del Campo di Segni (RM), in un bosco misto a 830 m circa s.l.m. (Campagna, com. pers., 2012). Il 13/08/2012 viene osservato un altro esemplare nei pressi di Pian della Croce nel comune di Supino (FR) a 1080 m s.l.m., in un bosco costituito da faggi e conifere, mentre il 22/08/2012 viene segnalato un altro scoiattolo alle pendici est del Piano della Civita a 400 m circa, nel giardino di una abitazione privata nel comune di Artena (RM) (Campagna, com. pers. 2012). Ed infine il 2/11/2012 viene osservato uno scoiattolo nei pressi del lago di Ninfa a 30 m circa s.l.m. nel comune di Sermoneta (LT).

Tutte le stazioni dei Lepini citate sono molto distanti tra loro e, considerando che questo roditore ha piccoli *home range* di circa 2-10 ettari (MACDONALD e BARRETT, 1993), si può concludere che siano tutti individui differenti, in comune hanno sempre la colorazione (dorso scuro e ventre bianco) e le piccole dimensioni.

Molto probabilmente gli scoiattoli comuni osservati sui Monti Lepini possono provenire dai vicini Colli Albani; sembra invece improbabile una ricolonizzazione diretta dall'Appennino centrale, essendo questo separato dal comprensorio dei Lepini dall'ampia e antropizzata valle di Frosinone.

Le nuove segnalazioni di questa specie devono essere valutate in una visione più ampia che riguarda la sua espansione in molti ambiti geografici nazionali, come è successo in altre regioni italiane, ad esempio nel Veneto (BON *et al.*, 2008) e in Emilia Romagna (BONIZZONI e TRALONGO, 2003; SCARAVELLI *et al.*, 2007)

È facilmente ipotizzabile che nei prossimi anni, non solo i Lepini, ma l'intera catena preappenninica dei Volsci (Lepini, Ausoni ed Aurunci) sarà nuovamente ricolonizzata.

RINGRAZIAMENTI

L'autore desidera ringraziare: Daniele Badaloni, David Campagna, Dario Capizzi, Andrea Cascianelli, Domenico Cascianelli, Eros Ciotti, Antonio Esposito, Giovanni Forcina, Gianluca Nardi, Giuseppe Piscopo, Antonio Romano, Sabrina Salici e Daniele Ruzza. Tanto amore e riconoscenza al piccolo Davide Esposito che da poco si è affacciato alla vita.

Le foto presenti nel testo sono opera dell'autore.

BIBLIOGRAFIA

- AMORI G., 2002. Scoiattolo comune *Sciurus vulgaris* (Linnaeus, 1758). In: Spagnesi M., De Marinis A. M. (eds.), *Mammiferi d'Italia*. Qua. Cons. Natura, 14, Min. Ambiente – Ist. Naz. Fauna Selvatica, pp. 161-162.
- AMORI G., CORSETTI L., ESPOSITO C., 2002. *Mammiferi dei Monti Lepini*. Quad. Cons. Natura, 11, Min. Ambiente – Ist. Naz. Fauna Selvatica, 210 pp.

- AMORI G., CRISTALDI M., REICHEGGER D., SZPUNAR G., MASTROBUONI G., ZERUNIAN S., 2005. Dati preliminari su Insettivori e Roditori del Parco Nazionale del Circeo. In: Zerunian S. (ed.), *Habitat, Flora e Fauna del Parco Nazionale del Circeo. Atti del Convegno in occasione del settantennale del Parco Nazionale del Circeo, Sabaudia, 19 giugno 2004*. Corpo Forestale dello Stato, Ufficio Gestione Beni ex

- ASFD di Sabaudia, Parco Nazionale del Circeo. Artegraf, Priverno, pp. 133-140.
- AMORI G., REICHEGGER D., IERADI L.A., ZERUNIAN S., CRISTALDI M., 2008. I micromammiferi del Parco Nazionale del Circeo. I. Analisi faunistica. *Biologia Ambientale*, **22** (2): 19-26.
- ANGELICI F.M., RIGA F., 2001. I mammiferi dei Monti Prenestini. In Angelici F.M. (ed.), *Aspetti naturalistici dei Monti Prenestini*. Associazione naturalistica "Orchidea", Genazzano (Roma) - Regione Lazio, Assessorato Ambiente, XVIII: 181-199.
- BON M., FASANO D., MEZZAVILLA F., ZANETTI M., 2008. Espansione dello scoiattolo comune (*Sciurus vulgaris*) in Pianura Veneta nell'ultimo decennio (1998-2007). In: Bon M., Bonato L., Scarton F. (eds.), *Atti 5° convegno Faunisti Veneti*. Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia, suppl. al vol. **58**: 312-316.
- BONIZZONI A., TRALONGO S., 2003. Lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*) nel Parco Fluviale Regionale dello Stirone (Emilia-Romagna). In Prigioni C., Meriggi A., Merli E. (eds.), IV Congr. It. Teriologia, *Hystrix, It. J. Mamm.*, (N.S.) SUPP. (2003): 112-113.
- CALÒ C.M., VERUCCI P., 1993. *I Mammiferi Selvatici nella provincia di Roma*. Provincia di Roma, Assessorato all'Ambiente, WWF, Delegazione Lazio. Stilgraf Roma, 132 pp.
- CAPIZZI D., 2009. Scoiattolo comune *Sciurus vulgaris* (Linnaeus, 1758). In: Amori G., Battisti C., De Felici S. (eds.), *I Mammiferi della Provincia di Roma. Dallo stato delle conoscenze alla gestione e conservazione delle specie*. Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche dell'Agricoltura. Stilgrafica, Roma, pp.150-151.
- CELADA C., BOGLIANI G., GARIBOLDI A., MARACCI A., 1994. Occupancy of isolated woodlots by the red squirrel *Sciurus vulgaris* L. in Italy. *Biological Conservation*, **69**: 177-183.
- CURSI G., 1988. *Contributo alla conoscenza della mammalofauna dei Monti Lepini*. Tesi di Laurea, Università degli studi di Roma "La Sapienza", Anno Accademico 1987/88, 233 pp.
- LEPPI G., 1911. Aggiunta alle ricerche faunistiche e sistematiche sui Mammiferi d'Italia che formano oggetto di caccia. *Boll. Soc. Zool. Ital., serie II*, **12**: 241-250.
- LEPPI G., 1935. La fauna pontina prima e dopo la bonifica. In: AA.VV., *La bonifica delle paludi pontine*. Ist. Di Studi Romani. Leonardo da Vinci, Casa ed., Roma, pp. 93-102.
- MACDONALD D.W., BARRETT P., 1993. Mammals of Britain and Europe. Harper Collins ed., London, 312 pp.
- MARCHETTI L., 1974. La fauna: 11-16. In: AA.VV., *Un Parco Naturale dei Monti Lepini*. Italia Nostra e Consorzio Serv. Cult. Latina, 28 pp.
- MARTULLO S., ESPOSITO C., CORSETTI L., 2001. *La distribuzione della meso e macroteriofauna nel Parco Naturale dei Monti Aurunci (Lazio)*. III Congresso Italiano di Teriologia, San Remo, 21-23 settembre 2001, Riassunti: 91.
- MARTULLO S., CORSETTI L., 2010. La rete ecologica specie-specifica. In: Valle N. & Perrotto C. (eds.), *Rete ecologica dei Monti Lepini, Ausoni e Aurunci*. Gangemi Editore, Roma: 44-57.
- MONTEMAGGIORI A., 2000. *Compilazione dello stato delle conoscenze dei Vertebrati terrestri del Parco Nazionale del Circeo*. Relazione tecnica, Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo - Università "La Sapienza" Roma, 183 pp.
- MORTELLITI A., AMORI G., CAPIZZI D., RONDININI C., BOITANI L., 2010. Experimental design and taxonomic scope of fragmentation studies on European mammals: current status and future priorities. *Mammal Review*, **40** (2): 125-154.
- SCARAVELLI D., BERTOZZI M., PALLADINI A., 2007. I Mammiferi. In: Casini L., Gellini S. (eds.), *Atlante dei Vertebrati tetrapodi della provincia di Rimini*. Provincia di Rimini: 362-487.
- SCISCIONE L., 1982. Insettivori, Lagomorfi, Roditori, Carnivori ed Artiodattili. In: AA.VV., *Contributi alla conoscenza della Fauna dei Monti Lepini e qualche proposta di intervento*. Regione Lazio, XIII Com. Mont. dei Monti Lepini, Priverno (LT): 256-286.
- SPINOZZI F., BATTISTI C., BOLOGNA M.A., 2012. Habitat fragmentation sensitivity in mammals: a target selection for landscape planning comparing two different approaches (bibliographic review and expert based). *Rendiconti Lincei*, **23** (4): 365-373.
- WAUTERS L.A., HUTCHINSON Y., PARKIND D.T., DHONDT A.A., 1994a. The effects of habitat fragmentation on demography and on the loss of genetic variation in the red squirrel. *Proceedings of the Royal Society, London*, **B, 255**: 107-111.
- WAUTERS L.A., CASALE P., DHONDT A.A., 1994b. Space use and dispersal in red squirrels in fragmented habitats. *Oikos*, **69**: 140-146.
- WAUTERS L.A., 1997. The ecology of red squirrels in fragmented habitats: a review. In: J. Gurnell & P. W. W. Lurz (eds.), *The Conservation of red Squirrels, Sciurus vulgaris* L.. Peoplès Trust for Endangered Species, London: 5-12.
- WAUTERS L.A., MARTINOLI A., 2008. *Sciurus vulgaris* (Linnaeus, 1758). In: Amori G., Contoli L., Nappi A. (eds.), *Fauna d'Italia. Mammalia II. Erinaceomorpha, Soricomorpha, Lagomorpha, Rodentia*. Vol. XLIV. Edizioni Calderini de Il Sole 24, Milano: 349-360.